



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 31 luglio 2011
ESCURSIONISMO: ROCCA LA MEJA (2831 m)
Val Maira (CN)

Partenza da	Colle del Preit
Quota di partenza	2.086 m
Quota di arrivo	2.831 m
Dislivello in salita	750 m (431 m dalla base di Rocca La Meja, 2400 m – 2831 m).
Tempo di salita	Circa 3 ore
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	Set da ferrata, casco, imbrago, scarponi, abbigliamento da alta montagna.

Descrizione

Accesso: Valle Maira – Canosio – Colle del Preit - Parcheggio nei pressi dell'agriturismo La Meja.

Da qui si prosegue a piedi discendendo verso il piccolo lago artificiale, attraversando il ponte in legno e risalendo verso le baite diroccate per poi piegare a destra al bivio del sentiero verso il Gias della Margherina; in circa mezz'ora ci si ritrova ai piedi dell'attacco della Meja (2400 m), facilmente riconoscibile per l'accumulo di grandi massi sparsi in una conca prativa pianeggiante, si incontra il segnavia giallo che ci accompagnerà fino alla vetta.

Il sentiero sale agevolmente tagliando il detrito delle pietraie, fino ad una cengia che incide in diagonale la vertiginosa parete sud della montagna. L'origine di questa cengia è dovuta alla presenza di una grande faglia tettonica che ha tagliato in obliquo praticamente l'intera montagna, con lo strisciamento delle rocce che si trovano al di sopra della cengia su quelle sottostanti. Il risultato alpinistico di questo fenomeno geologico è l'attraversamento di una comoda rampa, non troppo esposta, che con un deciso innalzamento ci porta ad un colletto dove un bellissimo panorama sulle valli occitane concilia una meritata sosta.

Raggiunto il colletto (2556 m), il sentiero piega a sinistra, infilandosi all'interno di un canalino che si intercala fra gli strati verticali carbonatici (calcari e dolomie). Anche la presenza di questo canalino ha un significato geologico: ciò che colpisce subito lo sguardo è infatti il colore marroncino con patine verdastre e violacee delle rocce che lo costituiscono, a differenza degli altri strati carbonatici nei quali è incassato, che hanno colori che vanno dal bianco al grigio scuro. Si tratta di una intercalazione di rocce a composizione silicea, formate dalle ceneri di antiche esplosioni vulcaniche che si sono depositate all'interno della piattaforma marina carbonatica. Successivamente alla strutturazione e all'accavallamento della catena alpina, che hanno raddrizzato gli strati rocciosi di questo antico mare, gli agenti meteorici (acqua, neve, ghiaccio, sbalzi termici) hanno potuto erodere con maggiore facilità l'intercalazione silicea, decisamente più scagliosa rispetto agli strati circostanti, molto più compatti. Il risultato finale è dunque la presenza di questo canalino che ci condurrà fin quasi alla vetta; a metà salita, il canale è interrotto da un blocco roccioso, caduto dai suoi lati, per attraversare il quale è necessario usare dei facili appigli. Seguito fino in cima il canalino, poche decine di metri a destra su rocce carbonatiche ci conducono alla croce sommitale (2831m).

BUONA GITA A TUTTI